



# Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Anno A

## RBCKS Antiphona ad introitum II

Ps. 80, 17 et 2. 3. 11

**C**

IBA-VIT e- os \* ex á-di- pe fru-  
 mén- ti, alle- lú- iā : et de  
 pe-tra, mel-le sa-tu-rá-vit e- os, alle-lú- iā,  
 al-le- lú- iā, al-le- lú- iā. Ps. Exsul-tá-te

Egli li nutrì del frumento migliore, alleluia: e li saziò di miele stillante dalle rocce, alleluia., all.eluia, alleluia.

(Cum iubilo)

XII. s.

I

**K**

Y-ri- e \* e-lé- i-son. Ký-ri- e e-lé- i-

son. Ký-ri- e e-lé- i-son. Chri-ste e-lé- i-

son. Chri- ste e-lé- i-son. Chri- ste e-lé- i-

son. Ký-ri- e e-lé- i-son. Ký-ri- e

e-lé- i-son. Ký-ri- e \* \*\*

e-lé- i-son.

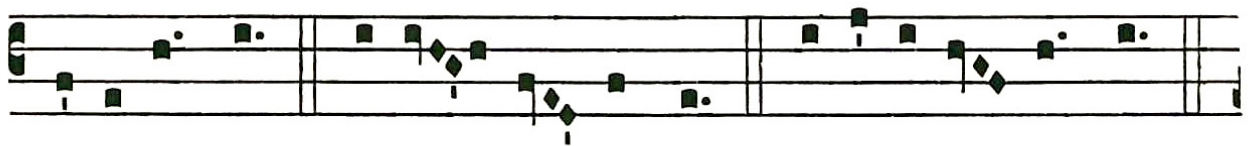
XI. s.

VII

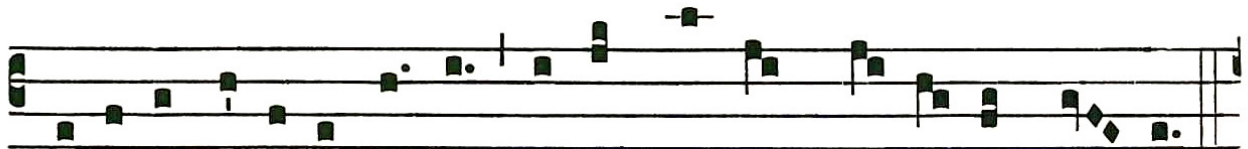
**G**

Ló-ri- a in excélsis De- o. Et in ter-ra pax ho-

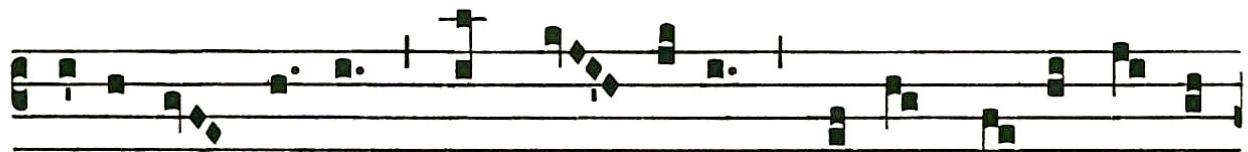
mí-ni-bus bonae vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-



dí-cimus te. Ado- rá- mus te. Glo-ri- fi- cá- mus te.



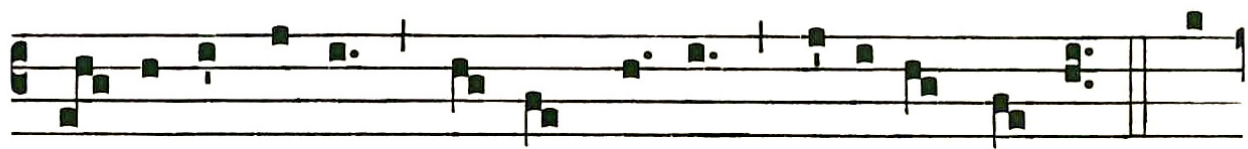
Grá-ti- as á-gimus ti- bi propter magnam gló- ri- am tu- am.



Dómi- ne De- us, Rex cae- léstis, De- us Pa- ter omní-



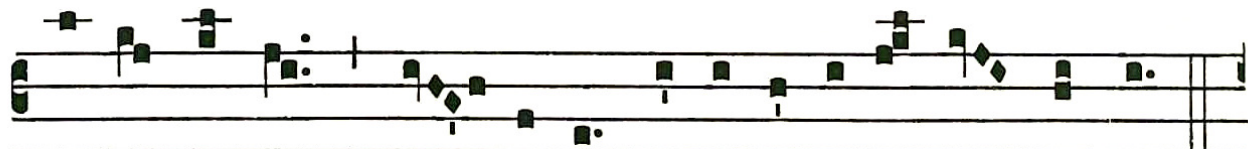
pot- ens. Dómi- ne Fi- li u- ni- gé- ni- te Ie- su Chri- ste.



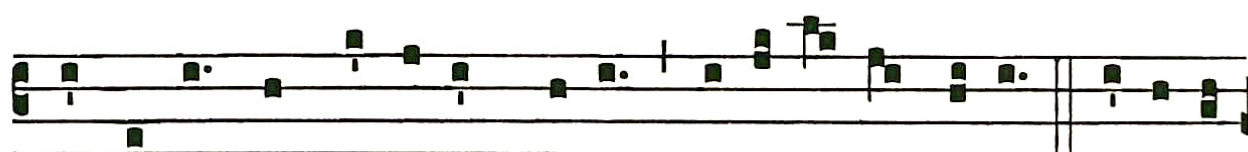
Dó- mi- ne De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui



tol- lis peccá- ta mundi, mi- se- ré- re no- bis. Qui tol- lis pec-



cá- ta mundi, sú- ci- pe depre- ca- ti- ó- nem nostram.



Qui se- des ad dέxte- ram Patris, mi- se- ré- re no- bis. Quóni- am

tu so-lus sanctus. Tu so-lus Dómi-nus. Tu so-lus Altíssi-  
 mus, Ie-su Chri- ste. Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri- a  
 De- i Pa- tris. A- men.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### Prima Lettura

*Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.*

### Dal libro del Deuteronomio

Dt 8,2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

## Salmo Responsoriale Dal Sal 147

### R. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **R.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

### Seconda Lettura 1 Cor 10,16—17

#### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?

E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

#### Sequenza



\* Ecce pa-nis ange-ló-rum, Factus ci-bus vi-a-

tó-rum : Ve-re pa-nis fi-li-ó-rum, Non mitténdus cá-ni-bus.

In figú-ris praesigná-tur, Cum I-sa-ac immo-lá-tur, Agnus

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato. Con i simboli è annunciato, in Isacco dato a morte, nell'agnello

Paschae de-pu-tá-tur, Da-tur manna pátri-bus. Bone pastor,  
 pa-nis ve-re, Ie-su, nostri mi-se-ré-re : Tu nos pasce, nos  
 tu-é-re, Tu nos bona fac vi-dé-re In terra vi-vénti-um.  
 Tu qui cuncta scis et va-les, Qui nos pascis hic mor-tá-les :  
 Tu- os i-bi commensá-les, Cohe-ré-des et sodá-les Fac  
 sanctó-rum cí-vi- um.

della Pasqua,  
 nella manna  
 data ai padri.  
 Buon pastore,  
 vero pane,  
 o Gesù, pietà di  
 noi: nutrice e  
 difendici, por-  
 taci ai beni e-  
 terni nella terra  
 dei viventi.  
 Tu che tutto sai  
 e puoi, che ci  
 nutri sulla ter-  
 ra,  
 conduci i tuoi  
 fratelli alla ta-  
 vola del cielo  
 nella gioia dei

79 VII *Io. 6, 56. 57*

**A** L-le- lú- ia.

∇. Ca-ro me- a ve-re est ci- bus, et  
 san- guis me- us ve-re est po- tus : qui  
 mandú- cat me- am carnem, et bi- bit

me- um sán- gui- nem, in me ma- net,  
 et e- go in e- o.

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui.

**Vangelo Gv 6,51-58**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## III

XVII. s.

V

C

Redo in unum De- um, Patrem omni-pot-éntem,

factó-rem caeli et terrae, vi- si- bí- li- um ó-mni- um, et in-

vi- si- bí- li- um. Et in unum Dómi-num Ie- sum Christum,

Fí- li- um De- i u-ni-gé-ni-tum. Et ex Patre na- tum ante

ó-mni- a saé- cu- la. De- um de De- o, lumen de lúmi- ne,

De- um ve- rum de De- o ve- ro. Gé- ni- tum, non fa- ctum, con-

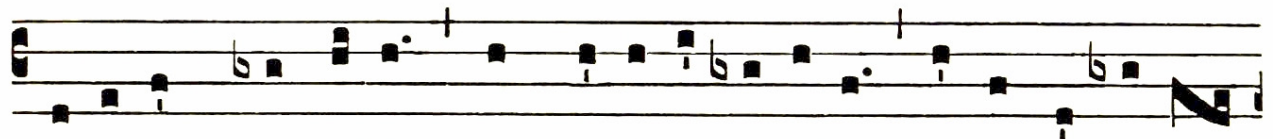
substanti- á- lem Patri : per quem ó-mni- a fa- cta sunt. Qui

propter nos hómi- nes, et propter nostram sa- lú- tem descén-

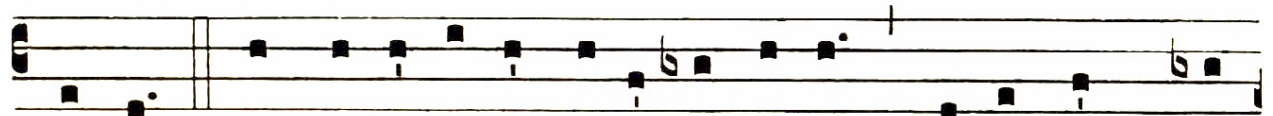
dit de cae- lis. Et incarná- tus est de Spí- ri- tu Sancto ex



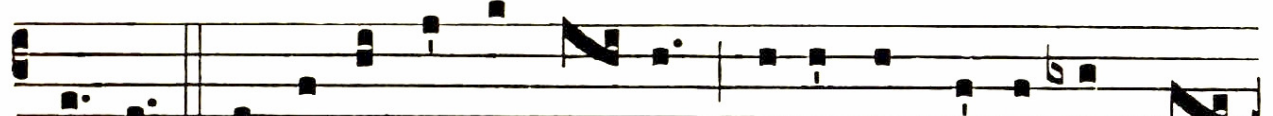
Ma-rí- a Vírgi-ne : Et homo factus est. Cru- ci- fí- xus



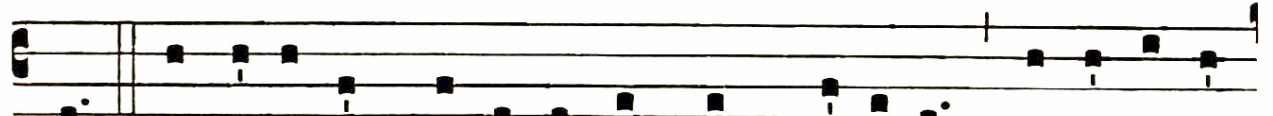
ét-i- am pro no-bis : sub Pónti- o Pi-lá-to passus, et se-púl-



tus est. Et re-surré-xit térti- a di- e, se-cúndum Scri-



ptú- ras. Et ascéndit in cae- lum : se-det ad déxte- ram Pa-



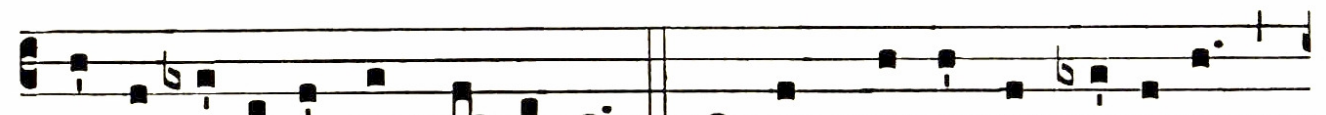
tris. Et í-te-rum ventú-rus est cum gló-ri- a, iu-di-cá-re



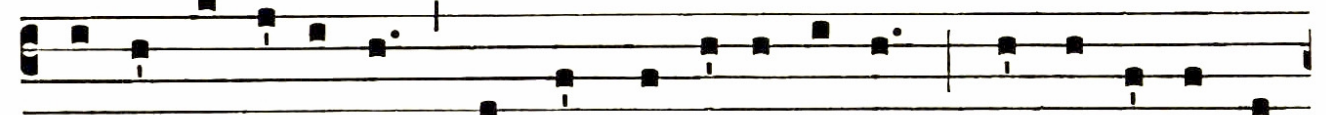
vi-vos et mórtu- os : cu-ius regni non e-rit fi- nis. Et in



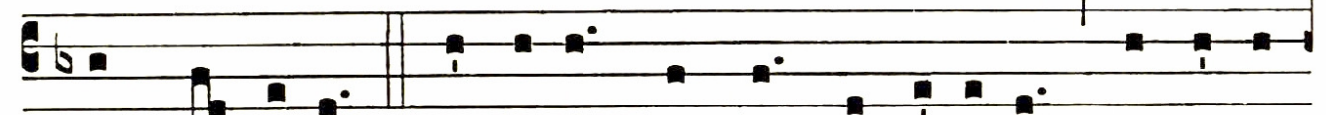
Spí- ri- tum Sanctum, Dómi- num, et vi- vi- fí- cántem : qui ex



Patre Fi- li- óque pro- cé- dit. Qui cum Patre et Fí- li- o



simul ad-o-rá-tur, et conglo- ri- fí- cá-tur : qui lo- cú- tus est



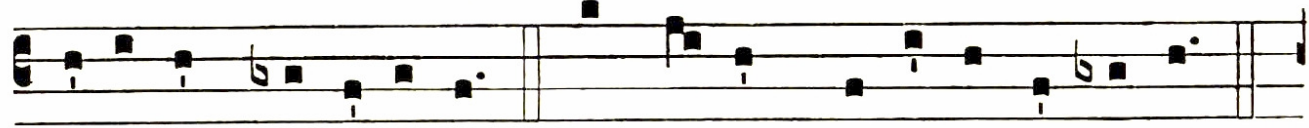
per Prophé- tas. Et unam sanctam cathó- li- cam et a-po-



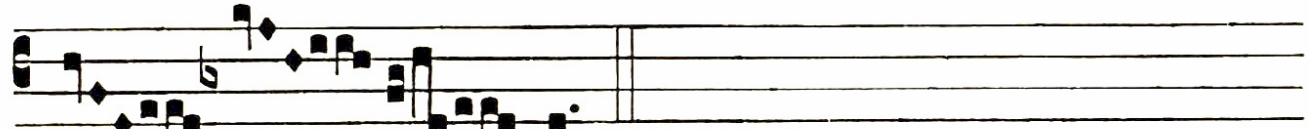
stó-li-cam Ecclé-si-am. Confí-te-ór unum ba-ptísma



in remissi-ó-nem pecca-tó-rum. Et exspécto re-surre-

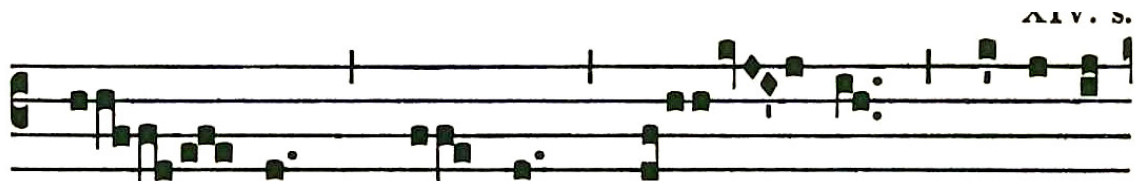


cti-ó-nem mortu-ó-rum. Et vi-tam ventú-ri saé-cu-li.



A-men.

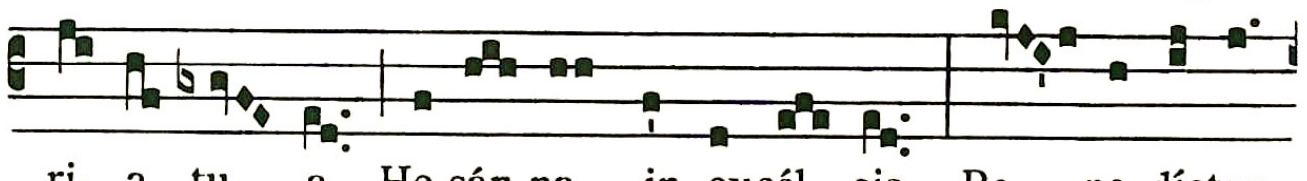
V  
S



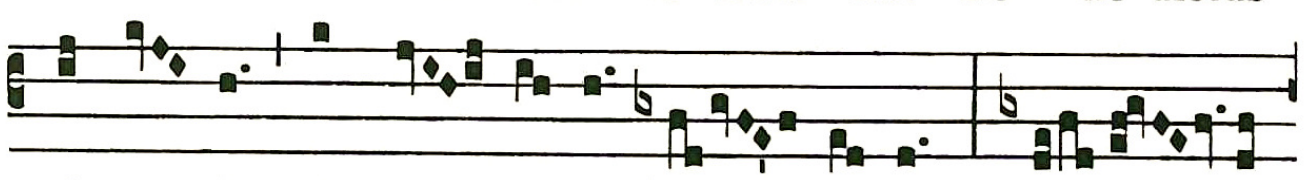
An-ctus, \* San-ctus, San-ctus Dómi-nus



De-us Sá-ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et ter-ra gló-



ri-a tu-a. Ho-sán-na in excél-sis. Be-ne-díctus



qui ve-nit in nó-mi-ne Dó-mi-ni. Ho-



sánna in ex-cél-sis.

V  
**A** -gnus De- i, \* qui tol- lis peccá-ta mun-

di: mi- se- ré-re no- bis. Agnus De- i, \* qui tol-

lis peccá-ta mundi: mi- se- ré-re no- bis. Agnus

De- i, \* qui tol- lis peccá-ta mun- di: do-na

no- bis pa- cem.

CO. VI  
 4BCKS  
 I. o. 6, 57  
**Q** UI mandú- cat carnem me- am,\* et bi- bit sán-  
 gui-nem me- um, in me ma- net, et e- go in  
 e- o, di- cit Dómi- nús. T.P. Al-le- lú- ia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui, dice il Signore.